



L'azienda siciliana, già presente a Imola con un terreno, ha presentato un'offerta di 3 milioni di euro

Cantine Brusa, ad aggiudicarsi l'asta sono le Cantine Ermes

Luca Balduzzi

Sono state le Cantine Ermes di Santa Ninfa, in provincia di Trapani, ad aggiudicarsi per 3 milioni di euro l'asta delle Cantine Brusa di Toscanella. Il gruppo siciliano, già presente a Imola con 380 ettari di terreni nella frazione di San Prospero, è stato il solo a presentare un'offerta di acquisto all'asta del 19 novembre. L'avviso di vendita della sezione fallimentare del Tribunale di Bologna aveva fatto seguito alla procedura di liquidazione giudiziale, aperta il 19 giugno.

Il concordato preventivo
Il primo tentativo di salvare le Cantine Brusa dalla crisi era passato attraverso una richiesta di ammissione al concordato preventivo, depositata nell'estate del 2015. La procedura prevedeva il pagamento integrale dei creditori prededucibili e dei debiti assunti per la gestione e prosecuzione della società durante la procedura - si legge nella successiva domanda di accesso alla



composizione negoziata della crisi, il soddisfacimento integrale dei creditori concorsuali di rango privilegiato, da pagarsi entro 12 mesi dalla definitività del decreto di omologa (datata 20 settembre 2016, ndr), e il soddisfacimento parziale dei creditori chirografari nella misura del 32,68%. Ma «le vicende penali, che hanno

interessato il magazzino e che hanno condotto all'intero sequestro dello stesso nel giugno 2015 (un'inchiesta per l'adulterazione dei semilavorati e un sequestro da 28 milioni di euro, ndr), non si sono risolte nelle tempistiche ipotizzate in sede di procedura concordataria, completandosi soltanto nel 2019 anziché nel corso del 2016».

E «tale evenienza ha compromesso gran parte del prodotto ivi contenuto, il quale, invece di rappresentare la principale componente attiva, da porre a servizio del debitore, si è progressivamente deteriorato, non consentendo di raggiungere certi risultati economici ipotizzati nella proposta omologata». A questo si sono aggiunti l'impos-

sibilità di ricorrere a finanziamenti bancari a medio/lungo termine, il pessimo andamento dell'annata 2017 e la pandemia. Una situazione complessiva che «ha, di fatto, impedito alla soluzione concordataria di performare come ipotizzato».

La composizione negoziata
Ecco, dunque, che l'amministratore unico e legale rappresentante dell'azienda Emanuele Scalambrà presenta un'istanza di ammissione alla composizione negoziata della crisi il 10 dicembre 2024, per cui la Camera di Commercio di Bologna aveva nominato come esperto il commercialista Renato Santini. Il suo mandato si è concluso il 10 giugno, di fronte all'impossibilità di negoziare un accordo con i creditori e di risanare la situazione per scongiurare il fallimento. E a quel punto l'azienda ha deciso di portare i libri in Tribunale.

La cassa integrazione
Il 15 luglio sono stati sottoscritti due verbali di accordo per la cassa integrazione straordinaria per i dipendenti. Il primo copre il periodo dal 4 febbraio al 18 giugno e interessava 35 dipendenti, mentre il secondo, sottoscritto con il curatore fallimentare, copre il periodo dal 19 giugno al 31 dicembre e interessa 25 dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo secolo per la Bacchilega Ettore

Competenza e passione artigiana per la storica azienda impegnata nella meccanica di precisione

Cinquant'anni di lavoro, competenza e passione artigiana. Alla rocca di Bagnara di Romagna, lo scorso 20 novembre, titolari, dipendenti, clienti e amici si sono ritrovati per celebrare il mezzo secolo della meccanica di precisione Bacchilega Ettore, storica azienda con sede a Sesto Imolese. Una festa sentita, che ha riunito tre generazioni e restituito tutta la forza di una storia familiare radicata nel territorio. «Una grande emozione vedere assieme tante persone che in qualche modo hanno avuto a che fare con la nostra impresa, segno che in questi 50 anni qualcosa di buono siamo stati in grado di fare», racconta Massimo Bacchilega, oggi alla guida dell'azienda fondata dal padre Ettore nel 1975. Il segretario di Confartigianato Bologna Metro-

politana, Amilcare Renzi, ha sottolineato come questa realtà abbia saputo «trasformare una frazione considerata marginale in un polo di eccellenza della meccanica», valorizzando un passaggio generazionale virtuoso: Ettore, ancora attivo; Massimo, subentrato nel 1990; e oggi il nipote, che rappresenta il futuro dell'impresa. La storia della Bacchilega nasce dal coraggio: nel 1975 Ettore lasciò un posto sicuro all'Ima per mettersi in proprio. Su quella scelta si è costruita un'attività fondata su qualità, manualità e valore delle persone. «Negli anni abbiamo continuato a crescere, rimanendo legati al territorio», spiega Massimo. Dai primi lavori per Ima si sono aggiunti partner come Cefla, Curti e Acma, fino a molte realtà



locali di alto livello. Oggi l'azienda conta cinque dipendenti: Massimo, la moglie Serena, il figlio Diego e due collaboratori storici, Davide e Federico. «Siamo piccoli, ma riconosciuti per competenza, professionalità, puntualità e una qualità difficile da trovare». Accanto alla tradizione, la Bacchilega ha investito in tecnologie moderne: macchinari aggiornati, processi più rapidi, lavorazioni di precisione. «La tecnologia è indispensabile per restare competitivi, ma senza il valore artigiano non basta. Sono le persone a garantire l'eccellenza», ribadisce Massimo. Forte anche il rapporto di fiducia costruito con i clienti: consegne puntuali, preventivi rispettati, disponibilità nei momenti complessi. Un approccio che ha consolidato relazioni durature. Determinante, infine, il passaggio generazionale: «Mio padre ha saputo fare un passo indietro con grande intelligenza e rispetto. Non era scontato: è uno dei gesti più preziosi della nostra storia».

«Sulla Cogne e sulla sua storia è stato scritto pochissimo. Ho quindi voluto colmare questa lacuna, spinto dal desiderio che resti la memoria di ciò che questa azienda ha significato per lo sviluppo industriale della nostra città, per il contributo alla formazione di tanti giovani operai e tecnici che di quello sviluppo furono protagonisti».

Alessandro Mirri

Alessandro Mirri

COGNETEX

Origini, storia e parabola di una realtà industriale venuta da lontano

Professione di Pietro Cassani
Presentazione di Giovanni Mosciatti

Mercoledì 3 dicembre, ore 18
Palazzo Sersanti • Sala Grande
Piazza Matteotti 8 IMOLA

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

INTERVENGONO
Pietro Cassani Presidente e CEO Gruppo Sidel
Giovanni Mosciatti Vescovo di Imola
Alessandro Mirri Autore del libro

COORDINA
Giovanni Bucchi Giornalista

deSidera FONDAZIONE
per il territorio di SIDERURGIA

LIBRI COMPAGNI DI VIAGGIO

SGOGLIA ALCUNE PAGINE DEL LIBRO

Libreria Itaca
Castel Bolognese

tel. 0546 656188
itaca@italibri.it

da lunedì a venerdì
9-12.30 15-18

Acquista online su
italibri.it

spedizione express gratuita
per ordini superiori a 29,00 €